Anno XXX Venerdì 8 Giugno 1877 N. 132.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il viaggio dello Czar

Lo Czar Alessandro è giunto al quartier generale di Plojesti. Questo viaggio dà luogo a svariate congetture. Gli uni ci scorgono già un preliminare di pace e credono che l'esercito russo non passerà il Danubio; gli altri dicono che l' arrivo dell' Imperatore al campo sarà il segnale del principio delle grandi operazioni militari. Noi opiniamo coi secondi, e la nostra credenza è confermata non solo dalla notizia, data dal corrispondente parigino del *Times*, che la nota della Russia all' Inghilterra allude all' eventualità dell' occupazione di Costantinopoli, ma anche dal fatto, che si deve formare un « quartiere imperiale, » e ciò vuol dire, osserva la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che lo Czar assumerà il comando in capo dell' esercito del Danubio.

Del resto, l' ufficioso *Nord* smentisce recisamente la voce di trattative di pace ed ammette soltanto « uno scambio d' idee » tra i governi. Il più importante di codesti scambi è senza dubbio quello che ha luogo tra Pietroburgo e Londra. Oggi il conte Schuwaloff deve portare a lord Derby l' assicurazione della Russia: che essa non intende ledere gli interessi inglesi in Oriente. Non sappiamo però se lord Derby sarà tranquillo, dopo aver letto che i russi non esiteranno, in certi casi, ad occupare Costantinopoli « nell' interesse della pronta conclusione della pace, » e per costringere i turchi a confessarsi vinti. Costantinopoli! È un nome magico, che accelererà il moto delle braccia negli arsenali di Woolwich e di Portsmouth e metterà la nazione in fermento. Noi però dubitiamo che la nota moscovita contenga l' allusione di cui parla il corrispondente del *Times*; ci sembra una provocazione pericolosa, una spavalderia, e il principe Gortschakoff non è uomo da commettere ciò che potrebb'essere un errore fatale.

LA CUCCAGNA DELLE COMMENDE

Tutti ricordano il gran baccano fatto dai progressisti, quando non erano governo, per lo spreco di decorazioni accordate dai ministri moderati, e il ridicolo che spargevano sui cavalieri e sui commendatori.

Non neghiamo che quello spreco aveva raggiunto tali proporzioni da indignare qualunque si era formato l' idea che gli ordini cavallereschi, secondo la loro origine, abbiano lo scopo lodevole di ricompensare con una pubblica onorificenza il merito effettivo, eccitando l' emoluzione.

Ma i progressisti, raggiunto il potere, hanno sorpassato molto al di là, nello spreco delle onorificenze, i moderati: la loro spudoratezza nell' accordarle a clienti ed amici muove la nausea perfino agli stomachi più forti.

L' *Opinione*, in data 4, così si esprime:

« Il fatto è grave e accenna all'introduzione di usi e consuetudini perniciose, dirette a viepiù abbassare il carattere politico.

Non c' è esempio di una cinquantina di commende distribuite a deputati. La corruzione si esercita nel Parlamento in molte guise, anco col soddisfare alla vanità delle persone.

E si osservava: che dirà il paese, vedendo insigniti di commenda circa 50 deputati ministeriali, 50 progressisti, solo perchè hanno dato un voto di fiducia al ministero? E chi accusava sopratutto l' on. Depretis, perchè vecchio parlamentare, non poteva consentire che un sì pericoloso abuso si facesse di decorazioni.

Altri invece lo difendeva, assicurando ch' egli non ne era stato informato e che deplorava la cosa.

Ad ogni modo l' impressione è stata triste e non si trovava alcuno nella Camera che osasse assumere le difese del ministro, il quale introduce in Italia un metodo di governo, che toglie ogni considerazione a ciò che per l' addietro tutti erano avvezzi a rispettare. »

Guerra Turco-Russa

Quattromila circassi, il nerbo della cavalleria di Moucktar, sono stati massacrati dai russi nel villaggio di Benklee, verso Kars.

Sorpresi di notte, mentre riposavano, si difesero eroicamente, ma sopraffatti dal numero, nemmeno poterono tentare scampo nella fuga, perchè circondati.

Circa 200 si sottrassero alla carnificina, e fra questi il loro comandante Moussa pascià.

— Lo Czar è arrivato a Ploesti.

La relazione sulla libera Università

(*Continuazione V. N.* 128 al 131)

Noi troviamo varj fatti che ce ne forniscono chiarissime prove. Nel 1496 si decurtarono gli stipendj dei lettori per fortificare le civiche mura.

Inoltre i Papi concorsero al mantenimento dell' Università nostra, ma senza ingerirsi punto dell' amministrazione di essa. Clemente VIII nel 1601 concesse al Comune la facoltà d' aumentare il prezzo del sale a favore dello studio; e nel 1627 regnando Urbano VIII il Comune sopprimeva due letture, che costavano annualmente 2000 scudi e destinava questa somma ad elevare gli argini del Po, che allora minacciava di straripare. Questi fatti dimostrano ad evidenza che le somme destinate allo studio generale venivano dagli amministratori della cosa pubblica erogati altrimenti, ogni qualvolta l' interesse Municipale lo dimostrava necessario.

Credendo far cosa utile e sollevar il comune dal grave peso, si tentò di togliere ai reggitori municipali l'amministrazione della Università ferrarese. Ma questa riforma, che dal cardinal Riminaldi era stata proposta, e dal Pontefice approvata, subì tali e tante modificazioni, che di essa non rimase pur la traccia.

Voi vedete adunque, o Signori, che il Consiglio fu mai sempre l' arbitro dell'amministrazione universitaria e quando credette far cosa vantaggiosa ed opportuna, spese in ben altro modo i redditi, che allo studio ordinariamente venivano destinati.

Il Comune poi che spende ogni anno quasi 30,000 lire per l' Università, che concede ad esso gratuitamente il palazzo detto del Paradiso, non ha giustamente il diritto di conoscere, di pesare i frutti che ne provengono, e negare quel vistoso sussidio, se i risultati lungi dal corrispondere alla spesa, la dimostrano inutile e dannosa?

A prevenire ogni questione incidentale,

APPENDICE

Ritagli artistici

Un viglietto garbato dell'esimio commediografo sig. Riccardo Castelvecchio, autore dell'*Esopo* commedia che avete tanto applaudito — oltre di ringraziarmi della mia critica, ch' egli si è degnato trovare « *brillante e succosa* » — m' invita ancora a far sapere che sta tratteggiando un bellissimo argomento per una nuova commedia. La protagonista sarebbe nientedimeno che *Frine*. Della *Frine* ha già scritto un'atto.

Si dà il caso, non nuovo nell'arte drammatica, che anche Pietro Cossa ha ideato di fare un lavoro drammatico sullo stesso tema. Questa gara servirà ad eccitare i due egregi autori ed a stuzzicare la curiosità dei pubblici — semprechè sia vera la cosa.

Esopo continua il suo viaggio trionfale. Dice benissimo Castelvecchio: — i gobbi portano fortuna!...

***

Il mese di Maggio è stato — specialmente per Ferrara — un mese-emporio: il mese delle rane, dei grilli, delle rose, degli amori, dei ragli amorosi, dei reumi, dei debutti, delle aperture dei Circoli industriali e delle questioni universitarie. Nel mese di Maggio non si è certamente dormito. Questa ginnastica generale speriamo che avrà fortificato gli ossicini delle rane e dei grilli, le speranze d' amore, le ugole asinine, i nervi molli, i petti umani, gli animi degli artisti espositori e le forze oratorie dei consiglieri dalla barba bianca e dai baffetti adolescenti..... come le loro capacità amministrative.

In mezzo a tutto questo lavorio materiale ed intellettuale, anche la compagnia drammatica di S. Domenico non ha riposato. Ha allestito la festevolissima commedia di **Moreau** — *Le Nostre Alleate.* — Abbiamo visto così chi siano nella guerra d' amore, ma resta a sapersi quali saranno nella futura guerra europea — perchè certi Mathieu de la Drôme della politica predicano che le nazioni non faranno sempre da spettatrici dinanzi allo spettacolo della lotta orientale. Pochi lo credono, come pochissimi crederanno che il teatro spagnuolo sia il più ricco ed il più originale. Basti vi dica che il solo Lopez de Vega ha trovato il tempo e la vena di scrivere 1800 commedie, 400 atti sacramentali — specie di sacre rappresentazioni — e 3 poemi epici!.... È stato provato matematicamente ch' egli scriveva 3000 versi alla settimana... e noi ci meravigliamo quando ci viene all' orecchio la nuova che Marenco o Bersezio scrivono una commedia al mese!...

Le Nostre Alleate mi ricordano che il tema sul quale si basa la commedia di Moreau ha fatto il giro dell' Europa in...., molti anni. Il tema è partito da casa sua dal cervello di Lopez De Vega, poi è andato a smontare in quello di Scribe, quindi ha ripreso il suo viaggio ed ha fatto sosta nel cervello di Moreau ed è ripartito allegro, sorridente, ha valicato le Alpi coi piedi imbottiti di panno come le ruote dei carri di Napoleone ed è venuto, piano piano, nel cervello di Muratori, e finalmente in quelli più o meno di lusso di Torelli e di Dominici. S' ignora se proseguirà il suo viaggio. La vita nomade però lo ha tanto dimagrato e cangiato di fisonomia e di modi che lo stesso Lopez De Vega, se fosse al mondo, non lo riconoscerebbe più.

La commedia di Moreau è riuscita felicemente in grazie di quella vita e di quel brio che orna sempre un lavoro francese anche difettoso. Non sapevo però che nel 1862 a Trouville si leggesse la *Gazzetta Ferrarese*! Questi ingredienti locali bisogna bandirli affatto dalla scena.

Anche questa volta i Signori accademici si distinsero assai unitamente agli alunni ed alla alunna signorina Ancona la quale pare nutra una viva passione alla bella ed utile arte drammatica, ed abbia una grande facilità di apprenderne il segreto per riuscire a recitare ammodo!

Una simile profezia la facevo, io, senza

ad eliminare ogni dubbio, che insorger potesse, crediamo acconcio il dimostrarvi in poche parole che il palazzo detto del Paradiso, fu sempre ed è tuttora proprietà comunale, sebbene alcuni, facilmente ingannati dall' uso sin qui fattone, ritengono che esso sia proprietà universitaria.

Come più sopra v' esponemmo, il mantenimento dell' Università gravava solamente il bilancio Comunale. Il Municipio provvedeva a tutti i bisogni, a tutte le necessità dello studio generale.

Nel 1567 i Rettori delle municipali faccende presero a pigione l'anzidetto palazzo dal cardinale Ippolito d'Este e vi riunirono tutte le scuole, che prima si trovavano sparse in vari punti della città nostra. Nel 1586 allorquando lo stato fiorente dell'Ateneo faceva credere che perpetua fosse per esserne la durata, il Comune acquistò il palazzo del cardinale Luigi d' Este, succeduto al sopradetto cardinale Ippolito e mentre permetteva che i locali servissero all' uso di scuole, ne riteneva pur sempre il diritto di proprietà.

Infatti troviamo un atto pubblico in data delli 23 decembre 1736 mediante il quale il Municipio cedeva ai rappresentanti universitari la facoltà di usare del palazzo per l' insegnamento ma si riservava il diritto di riaverlo non appena fosse cessato il sopraccennato scopo.

Esponendovi queste vicende, che dimostrano il diritto di proprietà competente al Municipio su quel palazzo, non intendiamo certo che si debba percio intentare una lite. No, o Signori, poichè è assolutamente estraneo alle proposte, che intendiamo presentarvi. Abbiamo fatto cenno di quel diritto solamente per antivenire un' obbiezione, che oltre a produrre un' inconcludente digressione, avrebbe potuto nuocere al pieno svolgimento della quistione universitaria.

Ma rispetto alla libera facoltà nel Comune di disporre dei redditi universitarj abbiamo altri argomenti. La maggior parte di questi fondi ripete la sua origine dalla donazione fatta da Clemente VIII al Municipio in favore della Università della tassa sul sale, tassa che colpiva tutti i cittadini. Ora, avendo questi il diritto di erogare come credono meglio a mezzo dei loro mandatarj il denaro delle tasse, ed il comunale Consiglio essendo il legale rappresentante dei cittadini, in esso risiede il diritto assoluto di disporre di quelle somme.

V' ha di più. Chi può contestare al Comune la assoluta disponibilità dei redditi Universitarj, mentre è ad esso affidata l' amministrazione, senza controllo di questo patrimonio, a mezzo dei suoi rappresentanti, mentre ad esso compete la redazione dei regolamenti e la potestà di sopprimere le cattedre e di licenziare od accettare e nominare i professori?

Nè ciò basta. Se la Rappresentanza Comunale, che annualmente paga quasi Lire 30,000 pel mantenimento dell' Università, negasse tale sussidio che ne avverrebbe? Ed il titolo di Autonomia e di libera dato all' Università denota la sua indipendenza dal Governo, appunto perchè viene amministrata e diretta unicamente dal Comune.

Ma v' ha ancora un altro fatto, pel quale la logica ed il buono senso dimostrano che il Municipio non solo ha la facoltà più ampia di impiegare come crede i redditi universitasj, ma anzi è necessario che tal diritto in esso risieda. Infatti, come vedemmo addietro, l' elemento precipuamente necessario all' esistenza d' un Istituto di simil fatta è la scolaresca e questa purtroppo diminuisce nel nostro in modo sì rapido e per tali motivi, che in breve dovrà mancare affatto. Ora in balìa di chi rimarrebbero quei fondi? Forsecchè si pagherebbero ai professori per insegnare alle panche? Sarebbe questo lo scopo dell' Istituzione? Potrebbe egli dirsi in tal caso che il danaro sarebbe ben impiegato? Certamente niuno di voi lo ammette.

Crediamo pertanto di avervi provato chiaramente alla stregua di fatti e documenti che i reggitori comunali hanno il diritto incontestato ed incontestabile d'amministrare le rendite dell' Università, possono disporle altrimenti e qualora lo reputano utile ed opportuno possono eziandio sopprimere quell' Istituto.

Noi ci lusinghiamo che voi siate convinti della verità di tale diritto e potremo senz' altro passare all' esposizione delle nostre proposte.

(*Continua*)

Notizie Italiane

ROMA 7. — Ieri sera S. M. il Re con treno speciale è partito per Pisa diretto a Torino.

— Annunzia la *Voce della Verità* che il Papa ha insignito della Gran Croce dell' Ordine Piano il Maresciallo Mac-Mahon presidente della Repubblica francese, e il Maresciallo Larisch-Moenich, che venne in Roma a complimentare il Pontifice pel Giubileo in nome dell' imperatore d'Austria.

— La festa del Giubileo papale fu celebrata in molti punti di Francia, della Spagna, del Belgio e dell' Austria con dimostrasioni, tali, che si possono chiamare ostili all' Italia.

Il conte Melegari chiese spiegazioni agli ambasciatori di queste quattro potenze, non per lo spiegamento delle bandiere biancogialle, ma per insulti fatti alla bandiera italiana.

— L' ordine di acquistare i cavalli occorrenti a completare l'effettivo del esercito, venne spedito telehraficamente alle Commissioni militari incaricate della compera.

— Tanto ieri, come oggi, Pio IX ha ricevute molte Deputazioni di diocesi italiane e straniere: le quali umiliarono dei ricchi doni e delle cospicue somme per l' obolo di S. Pietro.

La salute del Papa è soddisfacente.

MILANO. — Il sig. Ignazio Bai, morto l' 11 maggio p. p. disponeva, con suo testamento, di it. L. 50,000 da pagarsi entro due anni agli istituti di beneficenza in Milano.

MACOMER (Sardegna). — Dall' intera popolazione festeggiasi il lieto annunzio dell' approvazione della Camera per la ferrovia Sassari-MacomerOristano.

Il palazzo del Municipio era illuminato.

PALERMO. — La *Gazzetta d' Italia* pubblica una corrispondenza da Palermo nella quale si nega che il Leone sia stato ucciso e che i particolari dell' uccisione sono contrarii agli usi, alla vita del famoso bandito il quale andava sempre ben vestito e non può esser caduto in un agguato così volgare.

Secondo quel corrispondente l' uomo ucciso non può essere altri che certo Pepe Antonino, il quale assomiglia assai al Leone.

Fu posto in dubbio anche l' uccisione di Nobile avvenuta a Bona in Algeria, ma poi non se n'è più parlato.

Intanto sono giunte al ministro dell'interno le armi del brigante Leone ucciso in Sicilia.

Il Nicotera ne farà un presente al Re.

TORINO. — Ieri nel pomeriggio il Sindaco e la Giunta municipale sono stati ricevuti in udienza dal principe e dalla principessa di Piemonte.

Il sindaco diede il benvenuto alle LL. AA. e disse che la città di Torino era lieta della loro visita.

Il principe Umberto rispose che era molto il suo affetto per Torino e che ogni qualvolta gli sarà possibile, verrà a fare scorse in questa città.

In seguito la principessa Margherita rivolse la parola a tutti i membri dalla Giunta ed ebbe per tutti un'espressione gentile.

Il principino di Napoli, vestito da marinaro, strinse per esso la mano ai rappresentanti di Torino.

— Il principe Umberto ha ricevuto il Comitato del congresso ginnastico e molte rappresentanze.

— Annunciasi che, invece di andare subito a Pollenzo, il re arriverà quest' oggi alle ore 6. 40 colla sua Casa civile e militare.

Notizie Estere

RRANCIA. — Corre voce che Broglie sia disposto a cedere il portafoglio della giustizia al legittimista Lareinty, conservando egli la presidenza del Consiglio.

— I giornali francesi recano informazioni contradditorie su questo fatto l'altro giorno accennatoci dal telegrafo. Alcuni fanno ascendere il danno a 6 milioni, altri lo riducono a meno di 100 mila lire. È probabile che il valore dichiarato non sia il reale, perchè molte case per risparmio di spesa, non denunciano il vero ammontare dei valori che spediscono.

I ladri hanno fatto con una sega a mano un'apertura al carro foderato di ferro che conteneva quei valori, di cui la maggior parte erano indirizzati al signor Cahen a Anversa.

Gli autori del furto non furono per anco scoperti.

TRIESTE — La polizia intimò lo sfratto dagli stati austriaci al cittadino italiano direttore del giornale il *Tergesteo*, per le idee politiche espresse nel suo giornale.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ecco quanto ha deliberato il Consiglio nella Seduta del giorno 6 Giugno corrente.

Letto ed approvato il Verbale della Seduta 30 Maggio, si sono discussi e deliberati i seguenti oggetti:

1. Dietro proposta del cons. Sani, si è invertito l' ordine del giorno, e si è trattato per primo oggetto la *proposta di dare esecuzione alle risoluzioni Consigliari riguardanti la nuova pianta de-*

---

tanto chiasso, alla signorina *Bartolucci* artista di canto, che dà le più incoraggianti speranze di sè — ella se lo deve ricordare — quando due o tre anni fa la udii cantare in non so quale elegante ritrovo. Mi rammento che trovai sempre degli oppositori anche in quelli che si spacciano per *intelligenti*. Poche sere sono noi la abbiamo veduta, come una visione, apparirci sul palcoscenico sotto le spoglie della *Favorita* ed esprimere con una voce dolce, limpida, penetrante, e con un talento drammatico che a diciott' anni si mostra diggià pieno di forza, d' immaginazione e di verità, le diverse fasi delle passioni della *Favorita*. Oggi non si fa che una domanda su tutti i toni della gamma: — che diverrà la signorina Bartolucci? Nessuno, ormai, dubita del suo avvenire. Ella stessa piena di modestia, di volontà di fede, gli va incontro col più raggiante sorriso de' suoi diciott' anni! Il di lei successo al nostro massimo teatro, teatro di una importanza non indifferente perchè ha persino avuto la fortuna e l' onore di vedere esordire e giudicare la celebre Waldmann — è stato felice, reale. Che farà essa? Si darà a studi più indefessi e severi? La conserveremo noi? Andrà essa, come tante sue compagne d'arte in America, in Russia? La vedremo fra pochi anni esordire di nuovo in qualche gran teatro, al fianco di eccellenti artisti, dinanzi ad un pubblico d' impresari, d' artisti, di letterati, di critici, di giornalisti? Ecco ciò che dice il pubblico escendo dal teatro dopo aver assistito al successo incontrastato, della *Bartolucci* dopo aver veduto nella sala molti visi commossi, e sentiti molti gridi di ammirazione e moltissimi applausi di pieno soddisfacimento!

Nel mondo dell' arte i misteri sono più profondi di quelli che non lo sono nel mondo dello spiritismo ove mi ha cacciato poche sere sono la celebre *miss Anderson*, colle sue veramente meravigliose sedute dei misteri americani. Le più matte idee mi frullarono nel capo durante il breve intervallo fra un esperimento e l' altro idee che spedirono il mio pensiero fino al campo di certe antiche scoverte scientifiche. Pensai: — vi fu un momento, nella vita dell' Europa, ove l' uomo non dubitò di nulla. Si era scoperto una potenza in un grano di salnitro e di carbone. La scienza s' avanzava nella via del cielo, col telescopio in mano: la bussola era stata trovata, con i suoi utili e misteriosi segreti. Un giorno, sulle piazze pubbliche di Genova, di Venezia, di Firenze, una novella cascò come un bolide: annunziava che un «mondo» era stato scoperto da un italiano; un mondo con una natura colossale, con degli alberi, degli uomini, degli animali non mai visti fino allora. È difficile d' apprezzare oggi la scossa che venne data alle immaginazioni italiane con queste fenomenali rivelazioni. Tutti gli spiriti deliravano; i giorni favolosi dei Titani sembravano volessero farsi istorici; si stava per scalare il cielo. Dio si metteva alla portata delle intelligenze umane; non vi erano più segreti nella macchina dell' universo. Gli alchimisti arrivavano con le loro spiegazioni chiare, luminose, palpabili; si aveva insomma la parola di quell' enimma che rintronò nei venti, nei boschi, nei mari: avevano colto Dio sul fatto. Fu un epoca d' orgoglio, di fede, d' ateismo e di scostumatezza. La fede stessa del clero romano ne fu scossa. Lutero e Calvino ebbero torto dinanzi a Galileo ed a Copernico. Colombo, Galiléo, Copernico ebbero delle persecuzioni. L' ignoranza volle tuffare nell' obblio la scienza. Gridò che era stregoneria e pose gli slanci del genio fra gl' ingranaggi delle torture e sui roghi, come sui roghi finirono i primi scopritori del magnetismo e di tutte le altre scienze che svegliavano i popoli. Oggi si vive di piccole scoperte, di grandi ciarlatenerie e si è arrivati a credere, quasi, che si arriverà un giorno o l' altro a qualche cosa di più grande di quello che si è inventato fino ad ora, cioè l' immortalità dei corpi!.....

Guardate un po' quali idee mi hanno risvegliato le sedute antispiritistiche della signorina *Anderson* la quale un secolo addietro sarebbe stata riconosciuta per una audace e pericolosa istriona e condannata al rogo!..

A. Fiaschi

gli impiegati. — Dopo viva discussione il Consiglio ha deliberato:

« Di dare immediata esecuzione alle « deliberazioni prese di accordare l' au- « mento di stipendio agli Impiegati Co- « munali, semprechè si assoggettino a quelle « discipline provvisorie che sarà per de- « cretare la Giunta in ordine al sequestro, « cessione e delegazione dei loro stipendi ». La Giunta invece aveva proposto che si subordinasse l' esecutorietà dell' aumento di stipendio, alla preventiva dichiarazione degli impiegati di sottomettersi a tutte le disposizioni organiche e disciplinari che verranno prese. Parve ai cons. Ruffoni e Leati che per ragioni di equità il Consiglio non avesse il diritto di far dipendere il necessario e tanto reclamato miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati da un patto così oneroso ed assoluto.

2. Comunicazione della lettera dell' Assessore sig. Raimondi dott. Alessandro, colla quale ringrazia il Consiglio per l' onore fattogli di rieleggerlo ad Assessore, e dichiara di rimanere al posto.

3. Riguardo alle osservazioni fatte dalla Deputazione Provinciale, sul progetto di collocare a riposo alcuni impiegati, in seguito a proposta del cons. Sani, ammessa anche dalla Giunta, il Consiglio delibera:

« Di riproporre la pensione dei suddetti « impiegati alla Deputazione Provinciale, « coll' indicazione dei motivi che deter- « minarono tale misura, persuaso com' è « il Consiglio, che non sia stata approvata « quella misura, appunto per la mancanza « nei Verbali dei motivi che indussero il « Consiglio ad adottarla. »

4. Intorno ai provvedimenti riguardanti gl' impiegati provvisori presso i delegati del forese, il Consiglio delibera di rimettere la proposta allo studio della Giunta. Così pure una proposta del Cons. Scutellari, concernente gli impiegati Fei e Destefani.

5. Per ultimo il Consiglio approva con piccole modificazioni, gli articoli da aggiungersi ai Regolamenti di Polizia Municipale, concernenti i Bagni Pubblici, i veicoli da trasporto, i depositi delle immondizie, la vendita dei commestibili, e l'occupazione del suolo pubblico per parte dei saltimbanchi, ed altri esercenti professioni ambulanti.

— Il Consiglio riprenderà domani, sabato, le sue discussioni.

Le Elezioni amministrative sono fissate per il giorno 24 corr.

Teatro Comunale. — La Signorina Bartolucci può andar lietissima della bella accoglienza avuta jeri sera in occasione della sua beneficiata — Il teatro riboccava alla lettera di spettatori. Applausi spessi e sonori eccheggiarono per la sala all' indirizzo della seratante, che venne presentata di bellissimi fiori, corona con nastro, sonetti e d'altri ricchi doni. Terminata la rappresentazione i coristi e parte dell'orchestra improvvisarono una serenata sotto le finestre della brava artista.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Atti Erminia di Ferrara, d' anni 57, stiratrice, moglie di Nagliati Giovanni.
Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicati)

Indirizzo a S. E. Monsignor Luigi Giordani Arcivescovo di Ferrara:

Eccellenza Reverendissima

Essendo l' Ecc. V. stata eletta dalle sapienza del Romano Pontefice Pio IX a presule di quest' Archidiocesi ferrarese, i Parrochi del Pio Sodalizio de' 40 Martiri non possono far a meno di vivacemente esultarne. Sanno essi che il vero Cattolico accoglie sempre con sommessione e giubilo tutto che viene dalla Santa Sede; ma inoltre sanno che quest' Archidiocesi piangeva in lutto orbata di un Pastore che l'ha retta sì lunghi anni con una prudenza, mansuetudine e carità che non ha pari. Ma non è l' Ecc. V. che per cinque anni ne ha tenuto le veci? Chi ha letto ne'suoi pensieri, penetrato nel suo cuore, interpretato le sue intenzioni? Non è l' Ecc. V. che ha già preso sì larga e profonda cognizione dello stato delle cose, dei bisogni che ci travagliano, dei rimedi che più sarebbero acconci? Oltrechè non v'ha certamente chi ignori quale sia la rettitudine delle sue mire e il suo ardente desiderio di vieppiù rinvigorire l' Ecclesiastica disciplina e far rifiorire per tutto le virtù cristiane. Il perchè a ragione noi esultiamo che l' Ecc. V. assida sulla Cattedra di un S. Maurelio, e sia successore dell'amatissimo Card. Luigi Vannicelli Casoni di gloriosa memoria, ripromettendoci dall' esaltazione sua i frutti più benefici e copiosi. Ci permetta adunque l' Ecc. V. d'indirizzarle sinceramente le più vive gratulazioni e protestarle con pieno convincimento di fede la nostra sottomessione che, ci confidiamo, non verrà meno giammai.

Si degni l' Ecc. V. accogliere benignamente il nostro umile ossequio e compartirci la Pastorale Benedizione.

D. Giuseppe Romagnoli Arcip. di Vigarano Pieve, e Rett. Generale.
D. Stanislao Norri Arc. di Codifiume.
D. Michele Barini, Rettore di Quartesana.
D. Cariani Giuseppe Rettore di Vigarano Mainarda.
D. Melchiorre Giuseppe Melchiorri Rettore di S. Egidio.
D. Emilio Nannini Rettore di San Bartolomeo in Bosco.
D. Bottoni Giovanni Deputato e Rettore di Aguscello.
D. Felice Costa Rettore di Quacchio, Prefetto.
D. Lorenzo Altieri Arciprete di Francolino, deputato.
D. Montanari Innocenzo Rettore di Baura, deputato.
D. Gaetano Pelucchi Arciprete di Formignana, Prefetto.
D. Tancredi Legnani Arciprete di Cornacervina, deputato.
D. Efrem Bianchini Rettore di Sabbioncello S. Vittore, deputato.
D. Finotti Giulio Arciprete di Voghiera, prefetto.
D. Giovanni Barbieri Rett. dei Masi Torelli, deputato.
D. Giorgio Manfredini Rettore dei Masi San Giacomo, deputato.
D. Giorgio Can. Mari Vice Prefetto di Città, Priore di S. Michele.
D. Abele Callegari Arcip. di Tamara, Panegirista.
D. Fantini Romolo Rettore di Cassana, Cerimoniere.
D. Contardo Brancaleone Rettore di Mizzana.
D. Pietro Mazzoni Parroco di Monestirolo
D. Antonio dottor Azzi Rettore di San Luca.
D. Luigi Merighi Rettore di Ospital Monacale.
D. Ferdinando Merighi Arciprete di S. Giorgio.
D. Angelo Bellosi Rettore di Burana.
D. Luigi Lana Rettore di Fossanova San Marco.
D. Margini Francesco Rettore de' Pilastri.
D. Maschi Giovanni Rett. di S. Biagio.
D. Giacomo Maria Bellonzi Arciprete di Denore.
D. Mirgutti Francesco Rettore di Sabbioncello S. Pietro.
D. Antonio Maria Zappoli Arciprete di Bondeno.
D. Santini Vincenzo Rettore di Ospitale di Bondeno, deputato.
D. Tani Gaetano Rettore di Marrara.
D. Grandini Gaetano Rettore di Parasacco.
D. Bolognesi Luigi Rett. di Pescara.
D. Ungarelli Luigi Rett. di Boara.
D. Superbi Marco Rettore di Rero.
D. Bassi Antonio Rett. di Viconovo.
D. Perelli Gaetano Arc. di Ruina.
D. Campadelli Federico Rettore di Coccomaro di Cona.
D. Masini Giuseppe Rettore di Cona.
D. Gagliardi Adeodato Rettore di Traghetto.
D. Baccilieri Giuseppe Rettore di Focomorto.
D. Gagliardi Federico Rettore di Santa Bianca.
D. Forlani Antonio Arc. del Ponte.
D. Giovanni Rinaldi Arcip. di Porotto, Segretario Generale.

Riproduciamo dal N. 119 della *Gazzetta dell' Emilia* la seguente dichiarazione del Cav. E. Zucchini a proposito, della liquidazione, di un danno accadutogli per parte della *Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa* **La Nazionale** avente sede in Torino.

« È mio debito il porgere una ben dovuta lode alla Direzione della Società **La Nazionale** per la puntualità e saggezza con cui mi è stato liquidato il danno d' incendio da me sofferto nel 24 del mese scorso, in Baricella.

« Non mi taccio poi anche di far noto che parimenti ebbi a constatare tal fatto nel passato anno quando mi veniva rilevato altro danno in Ramo Grandine.

« Valgano queste poche righe a centuplicare il numero dei suoi assicurati a questa Società perchè sinceramente lo merita. »

Baricella, 27 aprile 1877.

E. Zucchini.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Bruxelles* 6. — Il *Moniteur Belge* dice che il discorso del Re a Liegi è stato riprodotto inesattamente.

Senza esprimere timori il re espresse la fiducia che il Belgio sormonterà coraggiosamente la crisi industriale ed altre difficoltà se sopravenissero.

Parigi 6. — Assemblea degli azionisti di Suez. La relazione Lesseps riporta la comunicazione dell' Inghilterra che constata la necessità di mantenere il passaggio del canale libero per tutte le marine.

Il *dividendo* è fissato a 3|35.

Madrid 6. — Tranquillità perfetta in tutta la Spagna. La coscrizione si effettua in tutte le provincie basche. I repubblicani e parte dei carlisti, si agitano assai, ma l' esercito resta fedele.

Ploesti 6. — Lo czar è arrivato alle ore 8 15 di sera fu ricevuto con entusiasmo.

Colonia 6. — La *Gazzetta di Colonia* dice che la Porta indirizzò ai rappresentanti all' estero una circolare con la quale protesta contro l' indipendenza della Rumenia e constata che la Russia sollevò tutte le provincie e gli Stati vassalli della Porta.

Parigi 6. — Un telegramma da Costantinopoli indirizzato all' ambasciata ottomana smentisce che Kars sia investita e che la cavalleria di Mussa pascià sia stata distrutta.

Londra 6. — Il ponte sospeso fra Bath e Widcombe, in Inghilterra, sprofondò. Cento persone precipitarono nella riviera e la maggior parte perirono.

Camera dei Comuni — Hartington domanda comunicazione della copia del dispaccio che contiene l'intimazione indirizzata alla Russia riguardante Suez.

Northcote risponde che non esiste in proposito alcun documento, che possa essere comunicato attualmente, senza inconvenienti. Soggiunge che si pubblicarono i documenti dei quali si trattò ieri, perchè bisognava che l' assemblea degli azionisti di Suez avesse informazioni autentiche per evitare errori.

Il duca d' Harcourt annunzia che domanderà domani se il Governo dichiarando alla Russia la decisione d' impedirle i diritti ordinari dei belligeranti contro l'Egitto abbia preso misure per impedire che la Porta e l' Egitto esercitino i diritti dei belligeranti contro la Russia nella stes-

sa proporzione e se il dispaccio di Derby a Layard significava che l'Inghilterra, calcolava formalmente che la Porta e l'Egitto non impedirebbero la navigazione commerciale e militare ai russi nel canale.

Costantinopoli 7. — La notizia data da un giornale di Vienna che il regio piroscafo italiano *Vedetta*, parti nei Dardanelli è una invenzione. La *Vedetta* traversò lo stretto senza fermarsi il 3 corrente e viaggia per rientrare in Italia.

Parigi 7. — La fregata russa svettana *Petropaolowski* è arrivata a Brest.

Atene 7. — Il gabinetto è nuovamente modificato: Canaris presidenza e marina; Comunduros interno; Tricupis esteri; Deligeorgis finanze; Zaimis giustizia; Delyannis culto; Zimbrakakis guerra.

Costantinopoli 6. — L'*Alisard* annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i montenegrini, che bombardarono Spuz e dopo accanito combattimento s'impadronirono delle alture di Cukumvine sulla strada di Dailowgrad e delle gole di Martinisck facendo subire ai montenegrini gravi perdite.

L'esposizione del ministro delle finanze constata che il Governo abbisogna di cinque milioni di lire. Il ministro interpellato alla Camera dichiarò che le trattative per il prestito esterno non sono ancora riescite. La Camera esamina la questione del prestito interno.

Ragusa 7. — Le notizie ricevute dai consoli dicono che i turchi furono completamente battuti presso Maliat nelle gole del Duga; il combattimento continua.

Ploesti 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodì per visitare lo czar, Ignatieff e Gortsckakoff hanno ricevuto una deputazione bulgara.

Costantinopoli 7. — Un dispaccio di Mehemed Alì da Novibazar annunzia che ieri le sue truppe penetrarono nel Montenegro un'ora dalla frontiera, dopo sloggiati i montenegrini dalle loro posizioni.

La Porta ha preso tutte le misure per evitare ogni conflitto nel canale di Suez. Il passaggio sarà libero, eccettuata la bandiera russa.

Assicurasi che la Porta ha intenzione di spedire una nota ad Atene riguardo agli armamenti della Grecia.

Pietroburgo 7. — È smentito che i russi tentino di riprendere Sukum-Kalè. Le operazioni dei russi si fanno sulla linea di Erzerum ma è falso che l'avanguardia russa si sia diggià avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia.

È pure falso che un nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito; i russi non hanno attaccato Batum.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	75 17 1/2	75 05
Oro.	22 11	22 10
Londra (3 mesi) . .	27 70	27 60
Francia (a vista) . .	110 62 1/2	110 25
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	811 — n	815 — n
Azioni Banca Nazionale	1860 — »	1870 — »
Azioni Meridionali. .	335 —	333 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	595 — »	593 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 27	69 80
» » 5 0/0	104 20	104 62
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 10	68 70
Ferrovie Lombarde .	160 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	215 —	216 —
» Romane . .	65 —	70 —
Obbligazioni lombar.	232 —	233 —
« romane .	226 —	227 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 10	25 18
» sull'Italia .	10 1/4	10 1/2
Consolidati inglesi .	94 3/16	94 1/2

Rendita Egiziana 6 0/0, 186.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.